



Indagine conoscitiva concernente la revisione dell'OAEI

Analisi dei risultati dell'indagine conoscitiva sotto forma di conferenza e dei pareri scritti

Ufficio federale dell'energia (UFE)

Sommario

INDAGINE CONOSCITIVA CONCERNENTE LA REVISIONE DELL'OAEI	1
ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SOTTO FORMA DI CONFERENZA E DEI PARERI SCRITTI	1
1 INTRODUZIONE.....	3
1.1 PROCEDURA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA	3
1.2 INFORMAZIONI COMPLEMENTARI SUI SINGOLI PUNTI DELLA REVISIONE DELL'OAEI.....	4
2 QUADRO RIASSUNTIVO DEI PARERI PERVENUTI E RAGGRUPPAMENTO DEI PARTECIPANTI ALL'INDAGINE CONOSCITIVA.....	6
3 APPROVAZIONE/RIFIUTO E PROPOSTE DI MODIFICA	9
4 PARERI SULLE DOMANDE POSTE NELL'INDAGINE CONOSCITIVA	11
4.1 COME GIUDICATE LE MODIFICHE PROPOSTE? IN PARTICOLARE, COME GIUDICATE IL VANTAGGIO IN TERMINI DI FLESSIBILITÀ E I BENEFICI ECONOMICI SUPPLEMENTARI? RITENETE CHE VI SIANO POSSIBILITÀ CONCRETE DI UN AUMENTO DEI COSTI DELLE PRESTAZIONI DI SERVIZIO RELATIVE AL SISTEMA?.....	11
4.2 COME VALUTATE IL NUOVO REGIME BASATO UNICAMENTE SUI PREZZI DI COSTO (SOPRATTUTTO IN VISTA DI UN'ULTERIORE LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO)?	13
4.3 COME VALUTATE IL METODO DI CALCOLO DEL WACC PROPOSTO NELL'AVAMPROGETTO DI ORDINANZA?	14
4.4 COME VALUTATE LA POSSIBILITÀ DI INCENTIVARE GLI INVESTIMENTI ATTRAVERSO L'ENTITÀ DEL WACC, IN PARTICOLARE NEL CONTESTO DEGLI INVESTIMENTI CHE DOVRANNO ESSERE EFFETTUATI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA ENERGETICA 2050?	16
4.5 ALTRE AFFERMAZIONI.....	17
5 ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI	19
6 VERBALE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SOTTO FORMA DI CONFERENZA DEL 23 E 26 OTTOBRE 2012.....	19

1 Introduzione

Gli investimenti nell'infrastruttura di rete indotti a titolo aggiuntivo dalla Strategia energetica 2050 riguardano la rete di trasporto nonché, in particolare, la rete di distribuzione. Gli investimenti che, nell'ottica attuale, saranno necessari fino al 2050 sono stimati a ca. 3,9 - 12,6 miliardi di franchi per la rete di distribuzione e a ca. 2,5 miliardi di franchi per la rete di trasporto. Per creare presupposti economici sostenibili per questo potenziamento della rete, occorre modificare la OAEI in alcuni punti che definiscono le condizioni finanziarie della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, tenendo conto della necessaria sicurezza di approvvigionamento e delle condizioni di accesso alla rete. Questo riguarda soprattutto la remunerazione degli investimenti dei gestori di rete nonché l'eliminazione di situazioni di perdita attualmente causate dalle norme che regolano il regime del servizio universale. È stato inserito anche un adeguamento delle condizioni quadro per gli investimenti delle Ferrovie federali svizzere e delle ferrovie private nel settore dell'approvvigionamento elettrico, perché tali investimenti sono rilevanti nel contesto della Strategia energetica 2050.

La revisione riguarda i seguenti punti:

- trattamento da riservare alle centrali partner delle FFS (art. 1 cpv. 3 OAEI),
- adeguamento a un modello basato esclusivamente sui prezzi di costo (costi di produzione) per la fissazione delle tariffe nel servizio universale (art. 4 cpv. 1 OAEI),
- adeguamenti formali dovuti alle organizzazioni che sono subentrate all'UCTE (art. 5 OAEI),
- adeguamento del metodo di calcolo del WACC (art. 13 cpv. 3 OAEI),
- adeguamenti in seguito a sentenze del Tribunale amministrativo federale (art. 31b OAEI).

La pianificazione temporale di questa revisione dell'OAEI si svolge per quanto possibile in parallelo all'elaborazione di una strategia Reti elettriche, che dovrà sostenere la nuova politica energetica sul versante della pianificazione delle reti. A modo di vedere del Consiglio federale, questa armonizzazione temporale è importante per fissare ex ante condizioni economiche chiare in vista dell'imminente potenziamento della rete.

Prima dell'indagine conoscitiva sotto forma di conferenza sono stati compiuti i seguenti passi:

- allestimento, da parte della società IFBC AG di Zurigo, di una perizia per la verifica dell'attuale metodo di calcolo del WACC. La perizia dell'IFBC propone un adeguamento del metodo di calcolo, per ridurre le oscillazioni della remunerazione del capitale e, quindi, per incentivare meglio gli investimenti. Rispetto al metodo attuale, ne risulterebbe, con i dati di oggi, un aumento delle tariffe di rete (questo tema viene approfondito nel rapporto esplicativo);
- gruppo di accompagnamento con gli stakeholder in merito ai singoli temi della revisione dell'OAEI. Vi sono stati tre incontri, nei quali vi è stata una discussione approfondita, in particolare per quanto riguarda il metodo di calcolo del WACC. Nel gruppo di lavoro erano rappresentati gli organi federali interessati (Sorvegliante dei prezzi, Segreteria tecnica ElCom, seco, Ufficio federale dei trasporti), il settore elettrico (Swissgrid, AES), Swissecleantech, i consumatori di energia elettrica (Economiesuisse, GGS, IGEB, USAM, FPC, Swissem), l'USS, l'HEV, il VPE, associazioni ambientaliste (Greenpeace, WWF) e le FFS;
- procedura di partecipazione e
- discussioni tecniche approfondite.

1.1 Procedura dell'indagine conoscitiva

Sulla base delle discussioni tecniche e del rapporto del perito, l'UFE ha elaborato un avamprogetto di ordinanza e un rapporto esplicativo.

Ogni anno, entro la fine di marzo, il DATEC deve fissare l'entità dell'indennizzo per i rischi, affinché tutti i gestori di rete e le aziende di approvvigionamento elettrico possano calcolare e pubblicare entro l'estate le loro tariffe. In considerazione del fatto che le complesse attività preparatorie si sono concluse solamente alla fine dell'estate 2012 e che l'obiettivo era quello di procedere a una modifica in tempi brevi del metodo attraverso una revisione dell'OAEI, l'UFE ha deciso di effettuare delle indagini conoscitive sotto forma di conferenza nelle giornate del 23 e del 26 ottobre 2012 (i partecipanti potevano scegliere liberamente la data). È stata inoltre offerta la possibilità di presentare pareri scritti fino al 23 ottobre 2012. In casi motivati, è stata anche concessa una proroga limitata del termine.

Le organizzazioni interessate sono state invitate all'indagine conoscitiva con lettera del 2 ottobre 2012. Nella lettera si indicava il link con la documentazione per la consultazione, comprendente la modifica dell'ordinanza proposta, un rapporto esplicativo, la perizia dell'IFBC, l'elenco dei partecipanti e le domande fondamentali cui rispondere nell'ambito dell'indagine conoscitiva stessa.

Le domande fondamentali dell'indagine conoscitiva erano le seguenti (ordinate secondo i pertinenti articoli del nuovo testo dell'OAEI):

Centrali partner delle FFS - articolo 1 capoverso 3 OAEI (una domanda con due punti):

- Come giudicate le modifiche proposte? In particolare
 - Come giudicate il vantaggio in termini di flessibilità e i benefici economici supplementari?
 - Ritenete che vi siano possibilità concrete di un aumento dei costi delle prestazioni di servizio relative al sistema?

Fissazione delle tariffe nel servizio universale - articolo 4 capoverso 1 OAEI (una domanda):

- Come valutate il nuovo regime basato unicamente sui prezzi di costo (soprattutto in vista di un'ulteriore liberalizzazione del mercato)?

WACC - articolo 13 capoverso 3 OAEI (due domande):

- Come valutate il metodo di calcolo del WACC proposto nell'avamprogetto di ordinanza?
- Come valutate la possibilità di incentivare gli investimenti attraverso l'entità del WACC, in particolare nel contesto degli investimenti che dovranno essere effettuati nell'ambito della Strategia energetica 2050?

Vi era inoltre la possibilità di esprimersi sugli altri punti della revisione dell'OAEI.

1.2 Informazioni complementari sui singoli punti della revisione dell'OAEI

Centrali partner delle FFS

Le FFS hanno sostanzialmente rivisto la loro strategia per il rinnovo e l'ampliamento degli impianti di produzione di corrente di trazione. In futuro, nell'ottica di uno sfruttamento più efficiente delle risorse disponibili e di una maggiore sicurezza di approvvigionamento sia della corrente di trazione che sulla rete a 50 Hz, le FFS intendono equipaggiare le loro centrali partner con la tecnologia più moderna (macchine a 50 Hz con convertitore di frequenza 16,7/ 50 Hz). A questo scopo, intendono investire nei prossimi anni diverse centinaia di milioni di franchi in centrali elettriche. La legislazione attuale costituisce un ostacolo alla realizzazione del modello delle centrali partner, perché l'impiego di convertitori di frequenza nelle centrali partner comporta la riscossione di corrispettivi per l'utilizzazione della rete, cosa che non accade con l'impiego della comune tecnica utilizzata per la produzione di corrente di trazione (macchine a 16,7 Hz e a 50 Hz separate nella stessa centrale), che però è più costosa.

La proposta prevede un adeguamento dell'articolo 1 capoverso 3 OAEI per far sì che i raccordi alla rete delle centrali combinate (produzione a 50Hz con convertitore di frequenza 50 Hz/ 16,7 Hz integrato), in determinate modalità d'esercizio del convertitore di frequenza siano esentati dal pagamento di corrispettivi per l'utilizzazione della rete e siano quindi equiparati, da questo punto di vista, ai raccordi di centrali partner unicamente a 50 Hz senza convertitore di frequenza e di centrali partner combinate 16,7/ 50 Hz senza convertitore di frequenza. Questa disposizione costituisce un'eccezione all'attuale modello del prelievo indipendente dalla distanza (a seconda delle modalità d'esercizio, il convertitore di frequenza è un immissario o un emissario, ed è definito come elemento di rete).

Fissazione delle tariffe nel servizio universale

L'attuale ordinanza prevede la formazione del prezzo in base al prezzo di costo e al prezzo di mercato, risultando determinate quello che fra i due è più basso. Ciò può comportare perdite per le AAE. Vi è anche la complessa questione di quale sia il prezzo di mercato più adatto come riferimento, perché il prezzo all'ingrosso non include tutte le componenti di costo.

La stessa ElCom, nella sua istruzione 3/2012 del 14 maggio 2012, ha deciso di rinunciare all'applicazione dei prezzi di mercato (fino a quel momento era stato utilizzato come prezzo di riferimento il prezzo sul mercato spot Swissix).

La modifica della regola di fissazione delle tariffe avviene nel contesto del servizio pubblico, vale a dire in una situazione priva di concorrenza nell'ambito del servizio universale, che suggerisce l'adozione di un approccio basato unicamente sui prezzi di costo.

Secondo l'UFE, una possibile modifica più ampia e maggiormente nell'ottica dei prezzi di mercato sarebbe un tema da discutere nell'ambito di una revisione della LAEI e della seconda fase di liberalizzazione del mercato.

Metodo di calcolo del WACC

Il WACC riflette il tasso medio d'interesse per il costo del capitale risultante dai tassi d'interesse per il costo del capitale proprio e del capitale di terzi ponderati in funzione delle condizioni di mercato. Esprime il rendimento che gli investitori possono attendersi dal capitale impiegato, tenuto anche conto del rischio.

Gli elementi essenziali per il calcolo del tasso d'interesse contabile definito come WACC sono:

- il tasso d'interesse esente da rischi per il capitale proprio;
- il premio per i rischi di mercato;
- il cosiddetto Beta levered (parametro di rischio per il capitale proprio);
- il tasso d'interesse esente da rischi per il capitale di terzi;
- il supplemento di solvibilità complessivo sul capitale di terzi.

La modifica del metodo di calcolo richiede una modifica dell'OAEI. I dettagli del metodo di calcolo del WACC devono ora essere fissati in modo trasparente nell'allegato 1.

A causa della complessità della materia, per ulteriori dettagli si rimanda alla perizia dell'IFBC, che rappresenta la base della proposta di modifica del metodo di calcolo.

Altri adeguamenti

Articolo 5 OAEI: il 1° luglio 2009, i compiti organizzativi della «Union for the Coordination of Transmission of Electricity (UCTE)» sono stati trasferiti all'associazione europea dei gestori delle reti di trasmissione (European Network of Transmission System Operators for Electricity, ENTSO-E). Ne consegue la modifica del corrispondente passaggio in "segnatamente della «European Network of Transmission System Operators for Electricity (ENTSO-E)»." inoltre devono essere rispettate le raccomandazioni dell'Ispettorato federale della sicurezza nucleare (IFSN) in quanto autorità di sorveglianza in questo ambito, poiché le norme della ENTSO-E non coprono tutti gli aspetti rilevanti ai fini della sicurezza nucleare.

Articolo 31b OAEI: abrogazione dell'articolo in seguito a una sentenza del Tribunale amministrativo federale.

2 Quadro riassuntivo dei pareri pervenuti e raggruppamento dei partecipanti all'indagine conoscitiva

	Invitati	Pareri pervenuti oralmente	Pareri pervenuti per iscritto	Pareri pervenuti in totale ¹
Cantoni	26	3	14	16
Partiti	12	0	3	3
Commissioni e Conferenze	5	0	3	3
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	0	2	2
Rappresentanti del settore energetico	16	6	11	13
Associazioni mantello nazionali dell'economia	12	6	6	9
Organizzazioni politiche e tecniche del settore energetico	7	3	3	6
Organizzazioni dei consumatori	3	0	1	1
Organizzazioni ambientaliste	3	0	2	2
Altri	5	2	1	2
Totale	92	20	46	57

¹ senza doppio conteggio dei pareri espressi sia oralmente che per iscritto.

Partecipanti all'indagine conoscitiva sotto forma di conferenza:

Cantoni: Lucerna, Soletta, Vaud

Partiti: nessuno

Commissioni e Conferenze: nessuna

Associazioni mantello svizzere dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna: nessuna

Rappresentanti del settore energetico: Alpiq, BKW, Swisselectric, Swissgrid, Swissmig, AES

Associazioni mantello nazionali dell'economia: economiesuisse, USS, Swisscleantech, Swissmem, VPE, SSP-VPOD

Organizzazioni politiche e tecniche del settore energetico: AEE, GGS, IGEB

Organizzazioni dei consumatori: nessuna

Organizzazioni ambientaliste: nessuna

Altri: Meteoswiss, FFS

Pareri scritti:

Cantoni: Argovia, Appenzello interno, Basilea Campagna, Basilea Città, Ginevra, Glarona, Giura, Neuchâtel, Obvaldo, Sciaffusa, Turgovia, Ticino, Vaud, Zugo

Partiti: PBD, PLR, PS

Commissioni e Conferenze: CdEN, CGCA, COMCO

Associazioni mantello svizzere dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna: Associazione dei

comuni svizzeri, UCS

Rappresentanti del settore energetico: Alpiq, BKW, CKW, DSV, Groupe E, Romande Energie, SIL, Swissgrid, swisspower, AES, ASIG

Associazioni mantello nazionali dell'economia: Camera di commercio di Basilea, HEV, USS, USAM, Swissmem

Organizzazioni politiche e tecniche del settore energetico: AGS, Forum svizzero dell'energia, FSE

Organizzazioni dei consumatori: ACSI/FRC/FPC

Organizzazioni ambientaliste: Greenpeace, WWF

Altri: FFS

Quadri riassuntivi in merito ai singoli articoli della revisione

Valutazione complessiva da parte dei partecipanti all'indagine conoscitiva, suddivisa in base agli articoli modificati.

Osservazione: se la revisione dell'OAEI viene accettata nel suo complesso, viene indicato parere favorevole in ogni singolo punto.

Modifica dell'articolo 1 capoverso 3 OAEI

	Pareri pervenuti	Sì	Sì, ma	No	Nessun parere*
Cantoni	16	12	0	0	4
Partiti	3	2	0	0	1
Commissioni e Conferenze	3	3	0	0	0
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2	0	0	0	2
Rappresentanti del settore energetico	13	3	4	3	3
Associazioni mantello nazionali dell'economia	9	3	1	0	5
Organizzazioni politiche e tecniche del settore energetico	6	0	1	1	4
Organizzazioni dei consumatori	1	0	0	0	1
Organizzazioni ambientaliste	2	0	0	0	2
Altri	2	1	0	0	1
Totale	57	24	6	4	23

Legenda:

Sì: Ampia approvazione

Sì ma: Approvazione con proposte di modifica

No: Rifiuto

*) In questa categoria rientrano anche le semplici prese d'atto

Modifica dell'articolo 4 capoverso 1 OAEI

	Pareri pervenuti	Sì	Sì, ma	No	Nessun parere*
Cantoni	16	11	1	0	4
Partiti	3	1	1	1	0
Commissioni e Conferenze	3	1	2	0	0
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2	2	0	0	0
Rappresentanti del settore energetico	13	5	6	0	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	9	4	3	0	2
Organizzazioni politiche e tecniche del settore energetico	6	3	1	1	1
Organizzazioni dei consumatori	1	0	0	1	0
Organizzazioni ambientaliste	2	1	0	1	0
Altri	2	1	0	0	1
Totale	57	29	14	4	10

Commento: in questa tabella, la richiesta del PLR di prezzi orientati al mercato (ev. in maniera semplificata) viene valutata come un no.

Modifica dell'articolo 5 OAEI

	Pareri pervenuti	Sì	Sì, ma	No	Nessun parere*
Cantoni	16	5	0	0	11
Partiti	3	0	0	0	3
Commissioni e Conferenze	3	2	0	0	1
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2	0	0	0	2
Rappresentanti del settore energetico	13	0	7	0	6
Associazioni mantello nazionali dell'economia	9	3	0	0	6
Organizzazioni politiche e tecniche del settore energetico	6	0	0	0	6
Organizzazioni dei consumatori	1	0	0	0	1
Organizzazioni ambientaliste	2	0	0	0	2
Altri	2	1	0	0	1
Totale	57	11	7	0	39

Modifica dell'articolo 13 capoverso 3 OAEI

	Pareri pervenuti	Sì	Sì, ma	No	Nessun parere*
Cantoni	16	11	2	1	2
Partiti	3	3	0	0	0
Commissioni e Conferenze	3	2	0	0	1
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2	2	0	0	0
Rappresentanti del settore energetico	13	11	1	0	1
Associazioni mantello nazionali dell'economia	9	3	3	3	0
Organizzazioni politiche e tecniche del settore energetico	6	1	0	4	1
Organizzazioni dei consumatori	1	0	0	1	0
Organizzazioni ambientaliste	2	0	0	2	0
Altri	2	1	0	0	1
Totale	57	34	6	11	6

Osservazione:

I risultati relativi all'articolo 31b OAEI non sono presentati in forma tabellare perché in questo caso vi è un obbligo di adeguamento derivante da una sentenza del TAF.

3 Approvazione/rifiuto e proposte di modifica

Le diverse modifiche proposte con la revisione dell'OAEI hanno ottenuto il grado di approvazione indicato nelle tabelle precedenti (tenuto conto della valutazione da parte dell'UFE dei pareri scritti e orali).

Un'ampia approvazione, senza proposte di modifica, è stata manifestata dai Cantoni di Ginevra, Obvaldo, Sciaffusa, Turgovia e Zugo, nonché dalle FFS. Il PBD, il VPE e i Cantoni di Appenzello Interno e Neuchâtel sostengono le proposte concernenti l'articolo 1 capoverso 3, l'articolo 4 capoverso 1 e l'articolo 13 capoverso 3, senza esprimersi sulle altre modifiche. L'UCS e l'Associazione dei comuni svizzeri sostengono le proposte concernenti l'articolo 4 capoverso 1 e l'articolo 13 capoverso 3, senza esprimersi sulle altre proposte. Il PLR e la COMCO non formulano esplicitamente alcuna proposta di modifica, ma esprimono il desiderio che le tariffe si basino sui prezzi di mercato. La Camera di commercio dei due Semicantoni di Basilea è favorevole alla revisione dell'OAEI, ma chiede complessivamente un miglioramento del quadro normativo concernente la liberalizzazione del mercato, la ponderazione della gestione del capitale ed eurocompatibilità. Anche la CGCA esprime fondamentale sostegno a tutti i contenuti della revisione, con riserva di un parere separato dei Cantoni membri in merito alla modifica dell'articolo 1.

Qui di seguito sono elencate le singole **proposte di modifica** espresse oralmente o per iscritto.

Articolo 1 capoverso 3 OAEI

Proposta di Swissgrid: applicazione della regola solamente alla rete di distribuzione.

Questa proposta non è sostenuta da nessun altro partecipante all'indagine conoscitiva.

Proposta dell'AES: riformulazione del testo.

La rete di trasporto delle ferrovie svizzere, gestita con una frequenza di 16,7 Hz e un livello di tensione di 132 kV, è considerata consumatore finale ai sensi della LAEI e della presente ordinanza. Una centrale combinata non è considerata consumatore finale per la quota di energia elettrica che:

- a. viene prodotta contemporaneamente alla frequenza di 50 Hz nella parte autorizzata alla produzione di corrente di trazione della centrale combinata a 50 Hz e che viene contemporaneamente immessa nella rete a 16,7 Hz attraverso un convertitore di frequenza situato in un'unità economica localizzata,*
- b. viene prelevata per il fabbisogno proprio e il funzionamento delle pompe della centrale a 50 Hz (art. 4 cpv. 1 lett. b seconda frase LAEI).*

Questa proposta è sostenuta dall'AES e da Alpiq.

Articolo 4 capoverso 1 OAEI

Proposta di modifica: a titolo integrativo, trasformazione della regola del prezzo di costo in una regola del prezzo di mercato in caso di completa liberalizzazione.

Questa proposta è sostenuta da Alpiq, BKW, CKW, CdEN, economiesuisse, PLR, Camera di commercio dei due Semicantoni di Basilea, swisscleantech, swisselectric, swissmem, swisspower, SIL, VPE, AES e dalla COMCO, nonché dai Cantoni Appenzello Interno, Basilea Campagna e Zugo; complessivamente, quindi, 18 partecipanti favorevoli.

Proposta di modifica: presa in considerazione, per i prezzi di costo, della quota di costi comuni, dei costi di commercializzazione e di un utile adeguato.

Questa proposta è sostenuta dal Cantone di Argovia, dal Forum svizzero dell'energia, da AES, Alpiq, BKW, CKW e Swissmem; complessivamente, quindi, sette partecipanti (esplicitamente) favorevoli.

Proposta del PS: richiesta di esame e approvazione delle tariffe basate sui prezzi di costo.

Questa proposta non è sostenuta da nessun altro partecipante all'indagine conoscitiva. Nel complesso, viene considerata come approvazione. Tuttavia, il Cantone di Vaud rileva che un esame efficace delle tariffe sarebbe una risposta necessaria in caso di aumenti dei prezzi dell'energia elettrica.

Rifiuto dell'adeguamento del sistema di fissazione delle tariffe del servizio universale.

L'adeguamento del sistema di fissazione delle tariffe è respinto da PLR, Greenpeace, dalla e FSE e da ACSI/FRC/FPC nel loro parere comune; complessivamente, risultano quindi quattro pareri contrari (in questo caso, il parere comune deve essere eventualmente considerato separatamente).

Articolo 5 OAEI

Proposta di modifica: nessuna citazione di nomi di organizzazioni.

Questa proposta è sostenuta da Alpiq, CKW, DSV, Groupe E, SIL e AES; complessivamente, quindi, sei partecipanti favorevoli.

Inoltre, Swissgrid ha proposto una diversa formulazione del testo dell'articolo:

.... "A tal fine, tengono conto di trattati, norme e raccomandazioni internazionali elaborati da organizzazioni specializzate riconosciute, segnatamente dalla «European Network of Transmission System Operators for Electricity (ENTSO-E)», nonché delle raccomandazioni dell'Ispettorato federale della sicurezza nucleare".¹

Questa proposta è stata avanzata solo da Swissgrid.

Articolo 13 capoverso 3 OAEI

Proposta del Cantone di Argovia: il metodo di calcolo del WACC deve essere fissato nella LAEI.

Questa proposta non è contenuta in nessun altro parere. Tuttavia, nel corso dell'indagine conoscitiva sotto forma di conferenza, si è discusso anche di come mai non si proceda a un adeguamento a livello di LAEI.

Proposta del Groupe E: determinati adeguamenti del metodo di calcolo (singoli parametri).

Cfr. le spiegazioni fornite più avanti. Questi adeguamenti non sono sostenuti da altri pareri (tranne che per quanto riguarda la rappresentazione del fattore di leva finanziaria).

Proposta dell'USAM: incentivo solo per i nuovi investimenti e destinazione vincolata di questi ultimi.

Questa proposta è sostenuta anche da ACSI, FRC e FPC; complessivamente, risultano quindi due pareri favorevoli. A questo riguardo occorre tuttavia osservare che le associazioni di difesa dei consumatori propongono che l'applicazione degli incentivi ai nuovi investimenti sia limitata in modo più restrittivo all'integrazione delle energie rinnovabili. Un partecipante (Cantone di Basilea Campagna) ha anche chiesto una valutazione dell'ipotesi di applicare tali incentivi solamente ai nuovi investimenti.

Proposta dell'AGS: obbligo delle AAE di contabilizzare i proventi del WACC in una riserva latente e definizione di criteri per stabilire quando, sulla base delle riserve, si può rinunciare ad un aumento del WACC o si può procedere a una riduzione delle tariffe di utilizzazione della rete. Inoltre occorre evitare ogni misura che possa portare ad un aumento del WACC.

Questa proposta non è sostenuta da altri partecipanti all'indagine conoscitiva; complessivamente, risulta quindi un parere favorevole.

Rifiuto dell'adeguamento del metodo di calcolo del WACC.

Il rifiuto è stato espresso da Cantone di Glarona, AGS, GGS, HEV, IGEB, USS, USAM, FSE, WWF, Greenpeace e nel parere comune di ACSI/FRC/FPC; complessivamente, risultano quindi undici pareri esplicitamente contrari al cambiamento del metodo di calcolo (in questo caso, il parere comune deve essere eventualmente considerato separatamente).

4 Pareri sulle domande poste nell'indagine conoscitiva

4.1 Come giudicate le modifiche proposte? In particolare, come giudicate il vantaggio in termini di flessibilità e i benefici economici supplementari? Ritenete che vi siano possibilità concrete di un aumento dei costi delle prestazioni di servizio relative al sistema?

Argomenti a favore

Le modifiche proposte ottengono il consenso indicato in forma tabellare nei paragrafi da 2 a 4. I pareri favorevoli mettono in evidenza il vantaggio in termini di flessibilità e i benefici economici supplementari legati al fatto di poter sfruttare nuove tecnologie (questo è riconosciuto anche da Swissgrid). Per con-

¹ traduzione

tro, la BKW rileva solamente i minori costi, ma non necessariamente un vantaggio in termini di flessibilità.

La parità di trattamento attribuita a tecnologie alternative viene spesso citata e analizzata in modo dettagliato, in particolare dalle FFS: senza la disposizione proposta, la nuova tecnologia comporterebbe oneri supplementari compresi fra 1 e 4 ct./kWh per il pagamento di corrispettivi per l'utilizzazione della rete. La disposizione crea rilevanti sinergie fra l'approvvigionamento a 50Hz e la produzione di corrente di trazione. Il potenziamento delle infrastrutture che ne consegue va esattamente nella direzione voluta dalla Strategia energetica 2050. In particolare per la centrale Etzelwerk, fino al 2015 è importante una norma che si applichi al livello della rete di trasporto, perché essa non può essere ampliata a livello della rete di distribuzione. Secondo le FFS, non ne deriverebbero neanche costi supplementari per le prestazioni di servizio relative al sistema; anche la BKW parte dal presupposto di una certa neutralità, fintantoché le centrali vengono impiegate per coprire il fabbisogno di corrente di trazione; il DSV ipotizza addirittura una riduzione.

La COMCO osserva che la disposizione attua il principio della neutralità tecnologica. Non rileva finora conseguenze sulla concorrenza, perché nessuna delle centrali partner delle FFS corrisponde a questa configurazione.

Il Cantone di Argovia sottolinea i vantaggi della disposizione per la sicurezza di approvvigionamento e ne auspica la rapida attuazione. Il Cantone di Vaud vorrebbe che questa misura fosse inserita nella Strategia energetica 2050 al punto concernente la garanzia della mobilità sostenibile. Secondo il Cantone di Neuchâtel, questa disposizione non dovrebbe causare l'aumento dei costi delle prestazioni di servizio relative al sistema.

Fattori critici da prendere in considerazione e integrazioni

Il Cantone di Zugo osserva che il regime particolare, come previsto, non viene esteso ad altri utenti della rete. Analogamente, AES e Alpiq chiedono una formulazione chiara e che delimiti bene il campo di applicazione del regime particolare, e presentano una proposta di testo. Il fatto è che la disposizione introduce una deroga al principio del prelievo. Anche BKW e CKW sottolineano la necessità di una formulazione chiara, soprattutto per poter respingere in maniera motivata eventuali analoghe richieste da parte di esercenti di rete o clienti finali.

Diversamente da quanto previsto dalla FFS, il Cantone di Argovia ritiene che Swissgrid subirà delle perdite finanziarie in seguito al trasferimento agli altri consumatori finali dei costi per le prestazioni di servizio relative al sistema. Occorrerà chiarire ulteriormente la questione se si verificheranno aumenti sensibili delle tariffe di utilizzazione della rete. Anche Romande Energie ipotizza un aumento dei costi per le prestazioni di servizio relative al sistema e chiede che sia effettuata una stima al riguardo. Ciò corrisponde al parere di Swissgrid che prevede costi tendenzialmente maggiori per le prestazioni di servizio relative al sistema (soprattutto per la regolazione primaria). A questo riguardo, la BKW afferma che un ulteriore ampliamento della disposizione comporterebbe inevitabilmente una redistribuzione dei costi per le prestazioni di servizio relative al sistema sugli altri consumatori finali.

Il DSV ritiene che in futuro sia opportuno modificare l'esenzione generale dal pagamento dei corrispettivi per l'utilizzazione della rete concessa per l'energia necessaria allo stoccaggio; questa esenzione dovrà essere ripensata nell'ambito dell'elaborazione della strategia energetica.

Le FFS osservano che una revisione dell'OAEI rende necessario un ulteriore chiarimento della modalità d'esercizio che prevede uno scambio di quote d'acqua fra i partner di una centrale.

Argomenti contrari

Swissgrid richiama l'attenzione sul fatto che dalla nuova disposizione potrebbero trarre vantaggio anche altri utenti della rete, come per esempio i grandi consumatori e le reti locali. Per questo propone che la nuova disposizione sia applicata solo ai livelli inferiori a quelli della rete di trasporto e che una disposizione a livello della rete di trasporto sia inserita nella prossima revisione della LAEI. Swissgrid

prevede che la disposizione proposta comporterà un aumento dei costi delle prestazioni di servizio relative al sistema, perché il modello delle centrali partner provocherà il trasferimento alla sua rete a 50 Hz di una quota della potenza di regolazione necessaria alla rete delle FFS, probabilmente soprattutto nel campo della regolazione primaria (cfr. anche il paragrafo “Integrazioni”).

IGEB e GGS ritengono che la disposizione crei un precedente che, se mantenuto, dovrebbe essere ulteriormente ampliato, soprattutto ai settori ad alta intensità energetica (a questo riguardo viene fatto un paragone con gli sgravi accordati in Germania).

4.2 Come valutate il nuovo regime basato unicamente sui prezzi di costo (soprattutto in vista di un'ulteriore liberalizzazione del mercato)?

Argomenti a favore

Il nuovo regime proposto ottiene il consenso indicato in forma tabellare nei paragrafi da 2 a 4. Da più parti si rileva che l'adeguamento dell'articolo rispecchia l'attuale prassi adottata dalla EICOM.

Inoltre si rileva che vengono creati incentivi all'investimento e sicurezza giuridica. Vengono anche eliminate le attuali anomalie consistenti in una regolazione asimmetrica e che comportano possibilità di perdita per i fornitori nel servizio universale. Secondo i rappresentanti del settore, questo permette di evitare che le imprese vengano “dissanguate”.

Alpiq, ad esempio, richiama l'attenzione sul fatto che il regime attuale ha contribuito a impedire la concorrenza. La BKW rileva che anche con il regime basato sui prezzi di costo, diversamente dalle valutazioni espresse nel rapporto esplicativo, vi sono egli incentivi all'efficienza dei costi (in conseguenza della prassi della EICOM).

Il DSV ritiene che un modello basato sui prezzi di costo comporti generalmente vantaggi rispetto a uno basato sui prezzi di mercato, perché questi ultimi possono pregiudicare la sicurezza degli investimenti (soprattutto in quanto i costi esterni degli impianti di produzione non possono essere considerati integralmente).

Fattori critici da prendere in considerazione e integrazioni

I Cantoni di Appenzello Interno, Basilea Campagna, Basilea Città e Zugo osservano che l'approvvigionamento elettrico deve basarsi fondamentalmente sui prezzi di mercato; la modifica viene tuttavia approvata come un primo passo verso questo adeguamento. I prezzi di mercato fornirebbero i giusti incentivi. Il fatto che il modello proposto costituisca solo una soluzione transitoria è sottolineato da più parti, soprattutto da esponenti del settore elettrico (Alpiq, BKW, CdEN, VPE, AES). Direttamente legata a ciò vi è una richiesta di introduzione di prezzi di mercato. Swisspower e BKW chiedono esplicitamente un'integrazione del testo a questo riguardo. Anche PLR e SIL auspicano che ci si basi sui prezzi di mercato.

Il Cantone di Argovia chiede esplicitamente una rapida e completa liberalizzazione del mercato e, nel periodo di transizione, chiede che nei prezzi di costo si tenga conto anche della quota dei costi generali e di commercializzazione causati dal servizio universale e di un utile adeguato. Anche il Forum svizzero dell'energia, l'AES, Alpiq, BKW, CKW e Swissmem chiedono che nei prezzi di costo si tenga conto anche della quota dei costi generali e di commercializzazione nonché di un utile adeguato, nel senso di una contabilità analitica a costi integrali.

In questo contesto si rileva che il Cantone di Basilea Campagna riconosce che nel servizio universale, dal momento che il consumatore finale non ha facoltà di scelta, non sono necessarie attività di commercializzazione. Il GGS sottolinea che il regolatore tiene conto già oggi di un utile adeguato.

La COMCO rileva che la modifica dell'articolo 4 capoverso 1 OAEI, sebbene porti a un leggero aumento della concorrenza, non è sufficiente a dare una forte scossa all'attuale situazione di scarsa concorrenza, perché i grandi consumatori preferiscono restare nel servizio universale. Anche il Cantone di Basilea Città osserva che, a causa della liberalizzazione solo parziale del mercato, i grandi consumatori continuano ad essere incentivati a continuare a utilizzare la tariffa del servizio universale, più conveniente. Ciò potrebbe sfavorire gli investimenti nelle centrali.

L'UCS, l'Associazione dei Comuni svizzeri e il VPE osservano che nella seconda fase di liberalizzazione del mercato, nel contesto dell'accordo sull'energia elettrica con l'UE, si perverrà alla caratterizzazione esatta del modello del servizio universale svizzero (modello WAS) e che occorre quindi evitare ora possibili ostacoli. Anche la Camera di commercio dei due Semicantoni di Basilea sottolinea la compatibilità della liberalizzazione del mercato con l'UE.

Il PS chiede che la ECom verifichi e approvi le tariffe del servizio universale (per i clienti vincolati che non possono scegliere). Finora gli aumenti devono essere solamente comunicati alla ECom e motivati. Anche il Cantone di Vaud rileva che un'efficace verifica delle tariffe è una risposta necessaria agli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e chiede maggiore attenzione verso i costi esterni della produzione (in particolare per l'energia nucleare). Pure il Cantone di Neuchâtel sottolinea l'importanza dell'efficienza sul versante dei costi.

L'USS non è in grado di valutare in modo esaustivo la modifica, perché occorrerebbe anche effettuare una stima degli effetti a medio e lungo termine sul prezzo dell'energia elettrica.

Argomenti contrari

Secondo Greenpeace e la FSE, la disposizione è strettamente legata al WACC, che è giudicato con scetticismo. ACSI/FRC/FPC, nel loro parere comune, respingono la modifica perché avrebbe l'effetto di far aumentare i prezzi. Lo status quo deve essere mantenuto anche perché i costi dell'energia prodotta dalle centrali nucleari potrebbero situarsi al di sopra dei prezzi di mercato, e la modifica potrebbe favorire la prosecuzione dell'esercizio di tali impianti.

4.3 Come valutate il metodo di calcolo del WACC proposto nell'avamprogetto di ordinanza?

Argomenti a favore

Il metodo proposto ottiene il consenso indicato in forma tabellare nei paragrafi da 2 a 4 e supporta i necessari investimenti ed è sostenibile, perché ne risultano tassi meno volatili.

I sostenitori del nuovo metodo proposto dalla perizia IFBC lo considerano riconosciuto a livello internazionale e scientificamente fondato. La determinazione empirica del fattore Beta e del supplemento di solvibilità, che rappresenta la novità maggiore rispetto alla situazione attuale, è parzialmente sostenuta in modo esplicito (swisselectric, swissgrid, AES).

Complessivamente, coloro che si dichiarano favorevoli esprimono più raramente osservazioni dettagliate sui parametri, perché condividono pienamente il modo di vedere degli autori della perizia. Come critica al metodo e in particolare al fattore Beta, l'AES cita il fatto che la procedura di riconoscimento dei costi della ECom comporta un notevole rischio per i gestori di rete.

Swissgrid risponde a questa domanda osservando che oltre ai 2 miliardi di franchi citati nel rapporto esplicativo, sono necessari altri investimenti. La cifra indicata quantifica solamente il potenziamento della rete strategica (senza gli investimenti di rinnovamento) fino al 2010. Ad essa vanno aggiunti, fino al 2020, 500 milioni di franchi per l'attuazione della strategia energetica; indipendentemente da quest'ultima, fino al 2030 il volume degli investimenti necessari ammonta a 4 - 6 miliardi di franchi. In

questo contesto, un adeguamento del metodo di calcolo del WACC è fondamentale per poter acquisire a lungo termine il necessario capitale di terzi.

Fattori critici da prendere in considerazione e integrazioni

AES e Swissgrid osservano che nella formulazione del testo tedesco dell'ordinanza, per il capitale esente da rischi, invece del termine "Laufzeit" deve essere utilizzato il termine "Restlaufzeit" (come nel testo della perizia). Groupe E fa una serie di osservazioni dettagliate. Vorrebbe che fossero prese maggiormente in considerazione le quote individuali di capitale proprio e di capitale di terzi (differenti fattori) e chiede maggiore approfondimento per quanto riguarda il trattamento dei costi di emissione e di acquisizione nelle spiegazioni relative all'OAEI. Inoltre il fattore di leva finanziaria deve essere spiegato meglio, perché nel rapporto IFBC è poco chiaro (a questa valutazione si associa swisselectric). Groupe E è inoltre critico nei confronti del presunto effetto stabilizzante esercitato dal sistema di valori soglia, perché quest'ultimo può produrre "salti" più grandi da un anno all'altro; inoltre desidera che dal punto di vista concettuale il premio per i rischi di mercato per il capitale di terzi non sia trattato diversamente dalla quota esente da rischi; esso deve inoltre poter variare a seconda della solvibilità dell'impresa.

Il Cantone di Basilea Città vorrebbe un adeguamento più rapido dei rendimenti del capitale proprio all'evoluzione del mercato; lo stesso chiede il Cantone di Neuchâtel, con l'utilizzo di valori forfettari distanziati dello 0.5% invece che dell'1% per il tasso di interesse esente da rischi per il capitale proprio. Il Cantone di Soletta chiede come mai la modifica avvenga ora e non nell'ambito di una revisione della LAEI.

Swissmem rileva il miglioramento del fattore Beta. Esprime anche dubbi sui premi per i rischi di mercato utilizzati e sui valori forfettari per i costi di emissione e di acquisizione (a questo riguardo si verrebbero a creare maggiori oneri per la EICOM).

L'USS osserva che per quanto riguarda la valutazione degli effetti della modifica sull'attuazione della svolta energetica, continua a non essere chiaro il reale fabbisogno di misure di potenziamento e di trasformazione delle reti. Ritiene che si tratti anche di una decisione politica per un settore eterogeneo. Un aumento del prezzo dell'energia elettrica deve essere approvato solamente in presenza di indicazioni politiche chiare a favore degli obiettivi della Strategia energetica 2050.

Nel contesto della modifica del WACC, l'ASIG richiama l'attenzione sul fatto che, nel settore del gas, il Sorvegliante dei prezzi sottostimerebbe i rischi.

Argomenti contrari

Nel loro parere comune, ACSI, FRC e FPC respingono la modifica in quanto avrebbe l'effetto di far lievitare i prezzi e chiedono il mantenimento dello status quo, anche perché altre misure della strategia energetica comporteranno tendenzialmente oneri maggiori per i consumatori di energia elettrica. Si esprimono dubbi sul fatto che un aumento del WACC porti ad una maggiore attività d'investimento. In via sussidiaria, si chiede che gli introiti dovuti al valore più alto del WACC siano utilizzati unicamente per investimenti necessari all'integrazione delle energie rinnovabili.

L'USAM e l'HEV respingono fondamentalmente il nuovo metodo proposto per il calcolo del WACC. Gli argomenti principali sono i seguenti: la determinazione del tasso d'interesse esente da rischi per il capitale proprio porterebbe a maggiore volatilità e distorsioni, il premio per i rischi di mercato non terrebbe conto delle caratteristiche del mercato svizzero (a questo riguardo occorrerebbe continuare ad utilizzare una media geometrica), il fattore Beta determinato empiricamente e la struttura del capitale che ne è alla base (rapporto fra capitale proprio e capitale di terzi nel WACC) non sarebbe idonea e l'approccio utilizzato per il capitale di terzi sarebbe distorto e superato (soprattutto a causa degli importi forfettari per i costi di emissione e di acquisizione). Critiche al fattore Beta e al premio per i rischi di mercato sono espresse anche dall'IGEB, che ritiene questi parametri superati.

Per l'AGS, il WACC contiene una componente di rischio ingiustificata; inoltre non sono definiti i criteri per stabilire quando non è necessario un ulteriore aumento del WACC.

4.4 Come valutate la possibilità di incentivare gli investimenti attraverso l'entità del WACC, in particolare nel contesto degli investimenti che dovranno essere effettuati nell'ambito della Strategia energetica 2050?

Argomenti a favore

Questa proposta ottiene il consenso indicato in forma tabellare nei paragrafi da 2 a 4. Viene dato risalto all'aumento della sicurezza di investimento. Scopo della modifica è una remunerazione conforme al mercato, e questo corrisponde all'abbattimento di un ostacolo esistente.

Il metodo attuale non garantirebbe una remunerazione sufficiente del capitale investito, ciò ridurrebbe in misura rilevante le possibilità di acquisire capitale di terzi per finanziare gli investimenti. La problematica dell'acquisizione del capitale è messa in risalto soprattutto dal settore elettrico e dalle relative associazioni. Le imprese di questo settore si troverebbero a dover concorrere con altri progetti di investimento e necessitano quindi di una remunerazione adeguata. Ciò risulterebbe particolarmente vero in considerazione delle esigenze dell'auspicata smart grid.

Secondo la maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva, un WACC troppo basso ridurrebbe complessivamente la propensione ad investire. Secondo l'AES e la DSV, i consumatori finali finirebbero anche per non dover sostenere tutti i costi; ciò sarebbe in contraddizione con gli obiettivi della Strategia energetica 2050, poiché verrebbe favorito un consumo inefficiente di energia elettrica. Inoltre si osserva che il potenziamento delle reti ha un'importanza fondamentale in Svizzera e che senza tale potenziamento la Strategia energetica 2050 non è attuabile. Secondo AES e Swisselectric, a questo riguardo l'adeguamento del WACC è una condizione necessaria ma non sufficiente.

Fattori critici da prendere in considerazione e integrazioni

Il Cantone di Argovia osserva che gli incentivi per gli investitori devono essere sufficientemente grandi. Afferma di non essere in grado di valutare se la modifica proposta è sufficiente al riguardo. In questo contesto, Alpiq rinvia al test pratico che Swissgrid intende effettuare nel 2013.

In questo contesto, la CdEN chiede inoltre che siano adeguatamente riconosciuti i costi d'esercizio e una quota di utili per i corrispettivi per l'utilizzazione della rete.

L'Associazione dei comuni svizzeri chiede una regolamentazione complessiva per tutte le questioni fondamentali nel contesto della strategia energetica.

La Camera di commercio dei due Semicantoni di Basilea osserva che in caso di aumento del WACC, deve essere complessivamente cercata una tariffazione di rete maggiormente orientata all'imputazione diretta dei costi, che premi i profili di carico più equilibrati. Il Cantone di Basilea Campagna invita a valutare l'ipotesi di utilizzare il nuovo WACC solamente per i nuovi investimenti.

Swissmem chiede che le risorse supplementari a disposizione dei gestori di rete siano utilizzate esclusivamente per l'esercizio della rete. Inoltre devono essere eliminati altri ostacoli (soprattutto nelle procedure di autorizzazione, come indicato più avanti) e i clienti industriali devono essere sgravati dai maggiori oneri.

Argomenti contrari

Il Cantone di Glarona osserva che la motivazione della strategia energetica 2050 non convince. In generale, molti sostengono che, sostanzialmente, le difficoltà ad investire dipendono da ragioni diver-

se da un WACC troppo basso. Le cause dei principali problemi sono le opposizioni a nuove linee e le procedure che vanno avanti a rilento, e non le esigenze della Strategia energetica 2050. Il Cantone di Glarona rileva anche l'insufficienza dei dati disponibili per le reti di distribuzione, dovuta all'ampiezza della forbice degli investimenti che devono essere effettuati. La disposizione crea insufficienti incentivi all'investimento e manca un piano complessivo per determinare il fabbisogno di finanziamento delle reti.

Nel loro parere comune, ACSI, FRC e FPC ritengono che non vi siano garanzie che le maggiori entrate siano investite nelle reti. Il WWF respinge l'adeguamento, se le maggiori entrate dei gestori di rete non vengono utilizzate per raggiungere obiettivi validi della Strategia energetica 2050; il riferimento temporale e contenutistico indicato non è convincente; anche Greenpeace si esprime in modo analogo.

L'USAM non rileva alcuna necessità di adeguare il WACC, poiché ritiene che la regolazione dei costi sia favorevole agli investimenti, i rischi per i gestori di rete siano molto bassi e non vi siano relazioni fra la remunerazione e il potenziamento della rete. Propone di creare, nel quadro della strategia energetica, un incentivo particolare solo per i nuovi investimenti. Dovrebbe avere luogo anche una specie di controllo sugli investimenti, attraverso la destinazione vincolata delle maggiori entrate. Se gli investimenti non hanno luogo, le maggiori entrate devono essere restituite ai clienti finali.

L'AGS individua già nell'attuale WACC componenti di rischio non giustificate e ritiene che manchi una "riserva WACC" in cui far confluire i proventi del WACC stesso. Questa riserva deve essere introdotta a titolo obbligatorio. L'HEV rileva complessivamente un clima di confusione politica e vorrebbe che la questione della remunerazione dei capitali fosse regolata nell'ambito della revisione della LAEI.

Inoltre si richiama l'attenzione sul fatto (USAM, Swissmem, GGS) che il venir meno delle provvigioni limitate nel tempo per la riduzione delle tariffe apporta un notevole miglioramento ai gestori di rete (ca. 100 milioni di franchi).

4.5 Altre affermazioni

Articolo 5 OAEI

L'AES e il DSV chiedono che all'articolo 5 OAEI si rinunci a elencare per nome le organizzazioni. A questa proposta si associano Groupe E, Alpiq e CKW.

Swissgrid chiede una formulazione che comprenda anche i Network Codes. Essi sono stati emanati dalla Commissione UE come diritto europeo e potrebbero non essere considerati "norme e raccomandazioni internazionali di organizzazioni specializzate".

Articolo 31b OAEI (abrogazione)

Secondo Swissmem, nel quadro della prevista revisione della LAEI si dovrà valutare nuovamente il tema della componente a carico delle centrali delle prestazioni di servizio relative al sistema, per dotarlo di una robusta base legale; AES, Groupe E, Alpiq, CKW e Forum svizzero dell'energia osservano, in merito all'abrogazione dell'articolo 31b OAEI, che nel quadro della revisione della LAEI deve essere valutata criticamente l'ipotesi di una possibile reintroduzione di una componente a carico delle centrali delle prestazioni di servizio relative al sistema, che deve essere cancellata in seguito alla sentenza del TAF.

Inoltre sono state formulate **altre osservazioni (più generali)**, riguardanti soprattutto il **quadro complessivo della regolazione del mercato**.

A questo riguardo si chiede, tra l'altro, di verificare le basi per la computabilità dei costi di rete. Ciò riguarda in particolare la prassi di riconoscimento dei costi (per es. di quelli riguardanti le smart grid e gli smart meter e di quelli relativi alla realizzazione di linee elettriche sotto forma di cavi interrati). L'USS respinge la completa liberalizzazione del mercato e desidera che vengano illustrati gli effetti sui consumatori finali a partire dal 2008. D'altro canto, altri partecipanti all'indagine conoscitiva mettono l'accento sull'urgenza di tale liberalizzazione completa (in special modo il settore elettrico, la COMCO, il PLR, la Camera di commercio dei due Semicantoni di Basilea ecc.).

Si chiede anche che, in caso di incremento della produzione e dello stoccaggio decentrati di energia elettrica, non si giunga a una desolidarizzazione per quanto concerne il finanziamento dell'infrastruttura di rete e che nei prezzi si tenga conto della sicurezza di investimento in impianti di produzione durevoli ed ecologicamente sostenibili.

5 Elenco delle abbreviazioni

AAE	Aziende di approvvigionamento elettrico
ACSI	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera Italiana
AEE	Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AGS	Arbeitsgruppe Strom (gruppo di lavoro per l'energia elettrica)
ASIG	Associazione Svizzera dell'Industria del Gas
CdEN	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
CGCA	Conferenza dei governi dei cantoni alpini
COMCO	Commissione della concorrenza
DSV	Associazione mantello dei gestori svizzeri di reti di distribuzione
Economiesuisse	Associazione mantello dell'economia svizzera
FFS	Ferrovie federali svizzere
FPC	Fondazione per la protezione dei Consumatori
FRC	La Fédération Romande des Consommateurs
FSE	Fondazione svizzera per l'energia
GGG	Gruppe Grosser Stromkunden (gruppo grandi cons. di en. elettrica)
HEV	Associazione svizzera dei proprietari immobiliari
IGEB	Gruppo d'interessi delle industrie a consumo intensivo di energia
LAEI	Legge sull'approvvigionamento elettrico
OAEI	Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico
PBD	Partito borghese-democratico svizzero
PLR	PLR.I Liberali
PS	Partito socialista svizzero
SIL	Services industriels de Lausanne
SSP-VPOD	Sindacato svizzero dei servizi pubblici
Swisselectric	Organizzazione delle imprese della rete di interconnessione svizzera
Swissmig	Verein Smart Grid Industrie Schweiz
UCS	Unione delle città svizzere
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera
VPE	Associazione dei rappresentanti del personale dell'economia elettrica svizzera
WACC	Weighted Average Cost of Capital

6 Verbale dell'indagine conoscitiva sotto forma di conferenza del 23 e 26 ottobre 2012

Oltre al presente rapporto, l'UFE allestisce un verbale dell'indagine conoscitiva sotto forma di conferenza svoltasi il 23 e il 26 ottobre 2012 a Berna.